



La Porziuncola di Assisi "ri-costruita" a San Francisco

Il Papa firma l'indulgenza plenaria per la ri-costruita cappella francescana. Proseguono i lavori la Porziuncola di Assisi "ri-costruita" oltreoceano e installata presso il Santuario nazionale di San Francesco



Sarà inaugurata ufficialmente sabato **27 settembre 2008, a San Francisco in California**, la **Porziuncola di Assisi "ri-costruita"** oltreoceano e installata presso il Santuario nazionale di San Francesco. Si tratta di un'opera che riproduce perfettamente e all'81% delle dimensioni reali la cappella custodita nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

I cattolici americani avranno dunque il Poverello più vicino e San Francisco, California, d'altronde è terra francescana!

Il **vicesindaco Angela Alioto**, di famiglia siciliana, democratica, noto avvocato e devota al francescanesimo sia pur in forma laica, figlia dell'ex sindaco, ha esaudito il suo grande desiderio di vedere edificato lì il simbolo della nascita dell'ordine francescano e il luogo che accompagnò Francesco al momento del transito, ovvero della sua morte.

Non solo le pietre, gli affreschi e gli elementi lignei di quel luogo sacro che è Assisi e la sua antichissima Porziuncola, attraverseranno l'oceano, ma anche lo spirito, l'animo francescano più profondo e quella religiosità intrisa di suggestione.

Sarà il **cardinale William Joseph Levada**, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, ad inaugurare la ri-creata Porziuncola di Assisi in terra americana, alla presenza di autorità ecclesiastiche di tutto il mondo, tra cui il Dalai Lama, mentre indiscrezioni parlano di una probabile futura visita del Papa, nel 2010.

Ma **quali mani sono state in grado di ri-creare la Porziuncola di Santa Maria degli Angeli?** Quelle di **Stefano Lazzari** di città di Castello il quale, dopo circa **quindici anni di ricerca, ha messo a punto una tecnica innovativa per la realizzazione degli affreschi che tenga conto di due obiettivi: realizzare l'affresco secondo le tecniche rinascimentali e renderlo trasportabile. Una Bella gatta da pelare, un progetto piuttosto ambizioso che per il valore che rappresenta si offre in pillole come a custodire un segreto, quello appunto della conoscenza.**

Non è dato sapere quindi quali siano le tecniche utilizzate da Lazzari per la ri-creazione di opere come quelle già realizzate agli Uffizi di Firenze, nel castello Estenze di Ferrara, al Palazzo Ducale di Vilnius prima e a San Francisco poi. Per il ri-facimento della Porziuncola sono state prelevate e poi traghettate in America le pietre del monte Subasio di Assisi, le stesse utilizzate nel XIII secolo per la realizzazione della piccola cappella.

"La prima pietra – spiega Stefano Lazzari – posata a maggio scorso, a San Francisco, è quella rinvenuta dalle fondamenta della Porziuncola, dopo il terremoto del 1997, donata alle autorità di San Francisco dai frati minori. Le porte, gli arredi lignei, i ritagli francescani invece sono stati realizzati da Lucio Duchi, artigiano, anch'egli di Città di Castello".

Il risultato è 160 metri quadrati di affreschi, 15 metri quadrati della tavola di prete Ilario da Viterbo, presente sopra l'altare. Le iconografie sono state ri-create utilizzando come base di colore gli ossidi, validi a garantire la stessa resa cromatica dei dipinti del 1200.

Parla Stefano Lazzari, l'artigiano umbro che ha "duplicato" gli affreschi

Come è nata l'idea di rifare la Porziuncola e trasferirla a San Francisco?

E' un sogno che Angela Alioto, vicesindaco, coltivava da anni grazie anche alla sua fede francescana. Veniva spesso in Italia e acquistava i nostri quadri che poi ho avuto il privilegio di vedere allestiti a casa sua, in California. Mi cercava da tempo, voleva sapere chi fosse l'autore di quelle opere rivisitate, ricreate con meticolosità certosina e con grande cura di particolari. Intanto diversi costruttori americani, che conoscevano il piano che si voleva realizzare, dopo essere venuti a conoscenza dell'impossibilità di ottenere il parere favorevole dei frati per la realizzazione di un progetto di queste dimensioni, si recavano a Santa Maria degli Angeli e, con il filo interdentale, probabilmente per non dare sull'occhio, prendevano le misure degli affreschi e delle architetture della Porziuncola.

Quale è stata la chiave di volta che ha dato vita al progetto?

Ho conosciuto padre Gianpaolo Masotti e ho verificato se c'era la disponibilità a parlarne. Sapevo che c'erano stati tentativi da parte delle autorità di San Francisco andate a vuoto. Quindi dopo aver conosciuto, di persona, anche Angela Alioto, ho fatto in modo che si potesse realizzare l'incontro. Padre Masotti ha spalancato le porte della Porziuncola. Sapeva probabilmente della sensibilità di questa donna, della sua grande umanità e della fede che la lega al francescanesimo. Tra le altre cose Alioto è stata premiata dal presidente degli Stati Uniti, Bush, per aver sottratto numerosi senzatetto dalle strade della sua città. Così hanno preso vita i primi accordi. Alito ha richiamato a sé le eccellenze del mondo delle costruzioni della California. Una spedizione è giunta fino ad Assisi per raccogliere una a una le pietre del Subasio per la realizzazione della cappella di San Francesco. Quindi la prima pietra posata a maggio scorso e la data dell'inaugurazione il prossimo 27 settembre.

Come è nata la sua passione per l'affresco? Come ha pensato di avviarsi su un percorso artistico di ri-creazione fedele dell'esistente?

Mio padre è tipografo. Nel 1991 con un suo caro amico ci trovammo a discutere a proposito di una tecnica di stampa su tessuti. Gli sentii pronunciare una frase: pensa a farlo sui dipinti, che risultati si potrebbero ottenere. Quella frase tuonò nelle mie orecchie. Intuii che quello sarebbe stato il binario della mia ricerca. Ho fatto di tutto per trovare i fondi per pagare questo mio nuovo lavoro. Ho studiato le tecniche pure del Rinascimento, ho letto il trattato sulla pittura del Vasari e le nozioni di Cennino Cennini. Quindi ho iniziato con le prove. Il risultato all'inizio fu scoraggiante: molte difficoltà, una resa inaccettabile, nessuno credeva che potessi recuperare le tecniche dell'affresco. Quindi ho costruito, insieme a un amico, la mia prima macchina che serviva a trasferire il colore. Era una tecnica di stampa che però non doveva creare una stampa. Vale a dire: serviva a riprodurre perfettamente l'immagine, utilizzando pittura pura. La difficoltà stava nel

[Type text]

trasferire questo materiale pittorico su ogni forma di supporto. Così venne fuori la Xiloprint, ovvero una tecnica di stampa sul legno. Il primo passo, prima di approdare alla Pictografia che arrivò soltanto nel 1996.

Come è giunto all'affresco?

Con la ricostruzione post terremoto del 1997 ho avuto l'occasione di accedere alle sale del restauro del Convento di Assisi. Ho toccato con mano la composizione materica del supporto di Giotto. Lo volevo riportare in vita in modo autentico e renderlo trasportabile. Con la lavorazione di prodotti naturali e con tanto studio e ricerca abbiamo ottenuto quel "biscotto", il grassello, su supporto di calce. Era il 1999. Così dal 2001 mi sono dedicato quasi esclusivamente all'affresco. Un contributo fondamentale è giunto da mia sorella Francesca. La sua presenza al mio fianco ha rappresentato un motivo ulteriore di fiducia e di stimolo a proseguire. Ha dimostrato inaspettate attitudini e capacità, sia nella ricerca che nell'individuazione di soluzioni adeguate, nella pianificazione e nell'organizzazione delle nostre attività. Le mie realizzazioni avvengono in segreto e la mia ricerca continua a evolversi per garantire maggiore durata, resistenza e integrità delle tinte delle mie opere. La tecnica che utilizzo è quella dei romani, su base di calce che è sempre in movimento. La utilizzo senza sali e alcali che brucerebbero il colore. La sua mutazione tende alla durezza del marmo senza mai raggiungerla, quindi all'infinito. Per la rifinitura faccio ricorso all'encausto, la cera persa, scaldata e poi distribuita così da penetrare e fissare il colore offrendo un effetto di omogeneizzazione.

Il compito di custodire la rinnovata Porziuncola "sarà affidato alla confraternita i Cavalieri di San Francesco, gemellata con la confraternita di Santa Maria degli Angeli", come annunciato da fra Mirko Sellitto, dei frati minori di Assisi.

La piccola cappella del Poverello sarà collocata in "Vallejo street – spiega Lazzari che ha fatto visita al nuovo sito francescano – una centralissima strada di San Francisco, dove è in fase di realizzazione la piazza San Francesco e dove è stata progettata anche una università, un museo della pace, con pezzi simbolici provenienti da vari paesi del mondo (una pietra del giardino di Gerusalemme, una colomba di cristallo dal Belgio, reliquie del santo) e un centro dedicato al dialogo tra le religioni.

C'è anche regista e produttore cinematografico Francis Ford Coppola tra i donatori americani che hanno dato il loro contributo per la costruzione. L'operazione è accettata con favore dai Francescani minori della Basilica di Santa Maria degli Angeli e benvista anche dal Vaticano. Proprio papa Benedetto XVI, infatti, ha concesso l'indulgenza plenaria a chi visiterà la Porziuncola presso il Santuario nazionale di San Francesco di Vallejo Street, una delle arterie centrali di San Francisco. "Per me è un giorno memorabile", afferma Angela Alioto, vicesindaco di San Francisco e ideatrice del progetto. "E' il riconoscimento più alto dell'autenticità dello spirito francescano e del valore di questa nostra iniziativa. Sapere che il 2 agosto, il 4 ottobre e 3 mesi dopo l'apertura i pellegrini potranno venire qui per ottenere l'indulgenza è oltre ogni aspettativa. E' la prova che questo luogo di fede, dedicato a San Francesco, ospiterà gli ultimi, i poveri, i senza tetto, le tante persone che a San Francisco cercano la via di Dio. Qui potranno trovare la pace e l'amore di San Francesco. Ma il cammino è ancora lungo, cinque anni fa promisi all'allora arcivescovo Levada che avrei trasformato la "the national shrine of saint Francis of Assisi (il santuario nazionale accanto a cui è sorta la Porziuncola) in un centro per la pace e la

[Type text]

fratellanza tra i popoli e così sarà".

"Aspettavamo questa notizia con trepidazione – aggiunge Stefano Lazzari, della Bottega Artigiana Tifernate, autori delle riproduzioni pittoriche – è qualcosa che rende il nostro lavoro ancora più speciale. Il fatto che tanti pellegrini si raccoglieranno in preghiera accanto alle nostre opere, ci riempie di gioia. In questi giorni di lavoro nel cantiere sono stati tanti l'interesse e la devozione dimostrata dai passanti, dai cattolici di San Francisco, dai turisti e speriamo che questo possa essere un luogo di fede e di speranza".

[Type text]